ANNO XVI — N. 50 (Conto corrente colla Posta) Udine, 7 Dicembre 1913

Abbonamento annuo L. 2 (a copia) — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

La Settimana sociale

Come abbiamo annunciato nel numero precedente domenica a Milano, presente il cardinal Ferrari, arcivescovo di Milano, di molti insigni prelati, sacerdoti, personalità del campo cattolico, e un numero straordinario di congressisti, giunti da ogni parte d'Italia, si è iniziata la «Settimana Sociale».

Il nostro amatissimo Arcivescovo Monsignor A. Rossi tenne la prima lezione parlando sul «Centenario Costantiniano e la libertà della Chiesa».

Nel suo poderoso discorso — che sollevò l'attenzione di tutti i giornali italiani e dei maggiori fogli stranieri — S. Ecc. parlò sull'editto costantiniano che concesse la libertà al cattolicesimo e trattò, sviscerandolo, con tatto squisito il problema della indipendenza del Sommo Pontefice, che nei secoli passati era concretato nel dominio temporale, ma che oggi non essendo più gli stati cristiani, si deve ricercare in altro mezzo più adatto.

Nei giorni seguenti furono trattati molti altri problemi di palpitante attualità quali l'insegnamento religioso, l'indissolubilità del matrimonio, la libertà del Sacro Ministero, il diritto delle organizzazioni cattoliche di rappresentanza nei corpi consultivi dello stato ecc.

Il nostro avv. Biavaschi parlò sul potere religioso e il potere civile nella loro naturale distinzione e nelle loro rispettive relazioni, riscuotendo unanimi applausi e congratulazioni.

Le lezioni furono sempre affollatissime.

La morte di P. Pavissich

Si apprende con vivo dolore la morte di Padre Antonio Pavissich della Compagnia di Gesù, colpito ieri notte da un colpo apoplettico a Posillipo, ove da un mese si era recato ad abitare, nella fiducia di poter continuare da quella salubre dimora la collaborazione sua preziosa alla *Civiltà Cattolica*.

Nato a Spalato da famiglia italiana nel 1851, compiva i suoi studi in parte in Italia ed in parte a Vienna presso l'Università Teologica. Nel 1882, rinunciò alla dignità di Vicario Generale della sua Diocesi per entrare nella Compagnia di Gesù. Da otto anni si trovava nella redazione della *Civiltà Cattolica* trattandovi le questioni religiose che si connettono con le più urgenti necessità dei popoli cristiani. Religioso, umile e zelante, in lui la *Civiltà Cattolica* perde uno degli scrittori più poderosi e la Compagnia di Gesù un figlio dei più illustri.

Un morto e due feriti gravi
per lo scoppio di una bomba artificiale

Lunedì sera, verso le 18, a Torre Annunziata, in località Torre Agnese, in una casa disabitata erano riunite tre persone che fabbricavano clandestinamente delle bombe artificiali da servire per le vicine feste natalizie. Improvvisamente, non si sa come, una bomba è scoppiata. Immediatamente seguì un rombo fragoroso, che venne avvertito da tutta la cittadinanza. La casa fu in un attimo invasa dalle fiamme e dal fumo. Al rombo subito accorsero gli abitanti delle case vicine e molti vigili che, dopo inauditi sforzi, riuscirono a domare l'incendio e ad estrarre tre persone che erano nella casa, una delle quali è morta subito dopo, mentre altre due erano orribilmente ferite e mutilate, avendo gli arti quasi staccati dal busto. Essi sono stati trasportati all'Ospedale di Napoli, ove si dispera di salvarli. Il fabbricato ha riportato parecchie lesioni.

Ancora Sottosegretario e... 89

Quando l'on. Ancona, pochi giorni dopo le elezioni, è scappato a Roma prima che fosse prossima l'apertura della Camera, mentre qualcuno diceva che fosse scappato per eludere le troppo numerose richieste dei poveri, veri o non veri, le cui speranze aveva tanto sollecitate in tempo elettorale, oppure perchè i dopo i metodi indegni di lotta elettorale s'era accorto che una nausea e un disgusto generale anche dei suoi gli rendeva l'aria greve, i suoi fidi si sono affrettati a predicare che era stato chiamato a Roma da Giolitti, che voleva assumerlo al sottosegretariato della Marina.

Il sottosegretariato non è venuto.

Ma Ancona ha trovato modo, per consolarsi, di penetrare in una certa lista di indipendenti candidati alla Giunta del Bilancio, e il grande finanziere ha avuto la disgrazia di restare proprio ultimo fra i candidati trombati, con soli 89 voti.

Da ciò si vede come l'illustrazione scientifica dell'on. Ancona non sia ancora riuscita a farsi apprezzare degnamente alla Camera.

Il Senusso sarebbe deciso ad abbandonare la Cirenaica
Infruttuosa caccia ai predoni

Riprendono a circolare le voci secondo cui il Senusso sarebbe in procinto di andarsene. Si dice che intenderebbe di trasferirsi a Gedabia per una visita a quel campo: di qui prenderebbe la via di Solum. A tale sua determinazione non sarebbe estraneo l'esito di una riunione di capi, convenuti in questi giorni alla sua presenza. Essi, in maggioranza, si sarebbero dichiarati contrari alla continuazione della resistenza.

D'altra parte si apprende che sono alquanto diradati i ribelli intorno a Zauia Argub e a Zauia Kassrein, ciò che viene anche attribuito alle seminagioni in corso. Si annuncia infine da Cirene che si è colà sottomesso Seek Enfasch Bu Krein, influente capo degli Sciaberga, sottotribù degli Hassa.

Il roseo e il grigio si alternano così nel complesso quadro cirenaico. Si afferma tuttavia che le cose siano avviate in modo da lasciar presumere che abbia presto a risplendere sulla colonia l'agognato sole della pace definitiva. Sarà vero? Auguriamolo.

Vi ho già informati della razzia perpetrata dai predoni, che sarebbero stati una dozzina, nei paraggi del Fueiat dove essi, sull'imbrunire di sabato scorso, si impossessarono di circa seicento pecore, uccidendo a fucilate uno dei pastori che le custodiva e trascinandone seco altri due. In seguito a quel fatto la regione compresa nel triangolo Bengasi-El Abiar-Sidiuk fu in gran parte perlustrata, con opportune ricognizioni delle truppe dei vari presidi che non trovarono i predoni, ma poterono impadronirsi di numeroso bestiame da essi abbandonato.

Avendo gli stessi informatori riferito che un nucleo di predoni si aggirava a Benina per recar danno ai pacifici beduini della sottomessa tribù dei Braiìta, fu prontamente rinforzato il nostro presidio in quella località inviandovi ascari, carabinieri e zaptiè ma i predoni, venuti forse a conoscenza dell'invio dei nostri rinforzi non si fecero vivi ed i rinforzi tornarono a Bengasi.

Quartiere distrutto da un incendio

L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Un dispaccio da Pontevedra annunzia che un incendio ha distrutto nella città tutto un quartiere di pescatori. Parecchi fanciulli sono rimasti carbonizzati.

La fuga di una tigre
durante un'operazione cinematogr.

Nei pressi del Comune di Dronè, vicino a Epernon, una Casa cinematografica aveva trovato un luogo, che le sembrava veramente adatto per inscenarvi una grande cinematografia riproducendo una caccia alla tigre. La nuova jungla era una antica cava di marmo di 35 metri di lunghezza e 10 di larghezza, e per misura di precauzione fu circondata da una grata di oltre due metri di altezza. Mercoledì tutto era pronto per la *film* cinematografica, ed il domatore Amar aveva condotto in una gabbia una vecchia tigre e due giovani tigrotti di 18 mesi, che dovevano fare da comparse. Nel pomeriggio di mercoledì l'operatore cinematografico aveva preso posizione, pronto al lavoro, e nella cava cinque cacciatori in costume di circostanza erano opportunatamente imboscati. La porta della gabbia fu aperta: i tre felini entrarono nella cava.

I due tigrotti storditi dalla libertà, si rintanarono in una cavità e non si mossero più, ma la vecchia tigre, invece di dirigersi verso i cacciatori, come si credeva, d'un tratto spiccò un salto così enorme da superare il muro e la grata di protezione. I cacciatori tirarono sulla bestia e sembra che questa sia stata ferita, ma poco gravemente, giacchè in un batter d'occhio essa raggiunse le cave, dove non tardò a scomparire. Un minatore, che si trovava per strada, alla vista del felino, ebbe appena il tempo di arrampicarsi su di un albero. I cacciatori si diedero all'inseguimento, ma finora inutilmente. La belva si avvicinò a Epernan, nella notte, ma la si è sempre cercata invano. La tigre è stata poi vista sulla collina di Saint-Denis e da allora si è senza notizie della fuggitiva, che si crede si sia rifugiata su Limances. L'allarme è stato dato nella regione, e molti cacciatori sono in campo. Stamattina sono arrivati a Droue dei gendarmi, cacciatori parigini, per darsi all'inseguimento della belva. I contadini, spaventati, non osano uscire ed accendono dei fuochi all'entrata dei villaggi per spaventare l'animale.

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO
Funebri Moro

(29). — Questa mattina alle ore 10,30 seguirono i funerali del compianto cav. Luigi Moro spentosi serenamente venerdì mattina in casa dei suoi nipoti fratelli Moro fu Andrea.

La salma deposta su una carrozza di seconda classe era preceduta dal clero e da varie corone parte portate a braccia parte deposte sul carro funebre. Portavano le seguenti scritte: Tua famiglia fratelli Moro — Giacomo Moro — Caterina, Vittoria e Bianca — D.r Pietro Moro medico — Famiglia De Marchi — Società Latteria Agordo — Vittoria d'Orlando Calligaris.

Una fitta e lunga schiera di cittadini seguirono riverenti la compianta salma. Fra essi noto i nipoti D.r Pietro, Gino e Francesco Moro, l'altro nipote signor Girolamo Moro, il cav. D. Linussio, il cav. Girolamo Schiavi, l'avv. cav. Odorico Da Pozzo, il signor Antonio Linussio, il cav. Paolo Voltolina, il cav. Giuseppe Marchi, il dott. Pietro Picottini, il Delegato di P. S. avv. Caisello a nome anche del sottoprefetto, il signor Giovanni Gressani, segretario comunale signor Torresini ecc. ecc. Seguiva una lunga schiera di portatori di torcie.

Dopo le esequie e la messa funebre in Duomo il corteo riordinatosi con lo stesso ordine proseguì per il nuovo camposanto.

Visite suppletive di leva

A quest'ufficio di leva si presentarono quest'oggi una ventina di coscritti appartenenti a tutto il Circondario, per passare l'ultima visita suppletiva di leva. Gli idonei dovettero subito partire per Sacile per l'arruolamento.

Una rissa fra vetturali

Fra i vetturali che fanno servizio alla stazione ferroviaria per rivalità di mestiere avvengono ogni giorno scene poco edificanti per le frasi immorali e gli epiteti che gratuitamente si scambiano.

L'altra sera però dalle parole, due di loro, passarono ai fatti e si scambiarono pugni e schiaffi e morsi a iosa.

Chi si ebbe la peggio fu il vetturale Enrico Pugnoli di Antonio che si ebbe un formidabile morso alla mano e diverse escoriazioni al viso; ferite tutte dichiarate dal dottor Cecchetti guaribili in otto giorni.

A Padova

Sono stati inviati d'urgenza alla clinica oculistica diretta dal prof. Albertoni a Padova, quei due operai minatori: Ermenegildo Fiore e Frezza Cenere, feriti l'altro giorno alla faccia per lo scoppio di una mina, di cui vi ho a suo tempo informati.

AVIANO
La caduta d'un aviatore

Il tenente Arduino Minellone saliva su un Blériot M. 20 per intraprendere l'ultima prova onde ottenere il brevetto di pilota.

Innalzatosi ad una quota di 1700 metri l'aviatore si diresse su Padova, ma giunto sopra il Sile precipitò in una palude. Una ruota del monoplano era affondata nell'acqua; il resto stava sulla riva. Accorsero parecchi contadini sul posto.

Il signor Antonio Antonini di Canizzano accolse nel suo automobile il tenente aviatore per accompagnarlo a Treviso affinchè avesse a dare più precise disposizioni per l'estrazione del velivolo.

Interrogato il tenente Minellone sulle cause della caduta dichiarò che all'altezza di 1700 metri, da cui era disceso, avvertì un arresto del motore prodotto probabilmente dall'otturamento del tubo del carburatore forse in causa del freno.

Il pilota credeva di aver di sotto un prato libero: invece, compiuto il volo pianeggiante, si trovò nella insidia della palude.

I danni sono lievissimi; soltanto si è notato un guasto allo sterzo anteriore dell'aeroplano.

Alle 5 e mezza il monoplano venne tolto dalla palude, smontato e trasportato ad Aviano.

CIVIDALE
E' morto!

Don Trusnich, curato di Castel del Monte, recatosi all'ospedale civile di Cividale per curare un inveterato male cardiaco improvvisamente si aggravava per sopraggiunta nefrite e spirò alle ore 19 di sabato assistito dal cappellano e dai confratelli cividalesi. Ricevette con edificante pietà tutti i conforti religiosi.

Cose scolastiche

Gli inscritti alle nostre scuole comunali per l'anno scolastico 1913-14 per tutto il comune sono di N. 1284 alunni e così ripartiti: per le classi delle scuole urbane N. 731 e di queste iscrizioni 413 sono per maschi e N. 318 per femmine. Per le classi delle scuole rurali N. 553 e ripartiti in N. 287 maschi e N. 266 femmine.

Fatto il confronto con il numero degli inscritti del decorso anno scolastico si ha un aumento di 30 iscrizioni in più.

Giusto provvedimento

Da parte della Società Veneta per le ferrovie, per interessamento della Camera di Commercio, venne deciso che l'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.41 debba attendere il diretto da Venezia, ferrovia dello Stato per un ritardo fino a trenta minuti.

Nuova linea Cividale-Canale

La congiunzione con strada ferrata da Cividale a Canale Austria, ora si può dire un fatto compiuto, essendo stato dal Ministero della Guerra tolto il divieto alla costruzione della tanto indispensabile linea. Con questa si ottiene la congiunzione più breve fra le città principali d'Italia e Vienna-Budapest. Le pratiche che prima erano rimaste sospese ora sono riprese.

Nuova residenza p. l telefono

(2). — Con ieri nel pomeriggio la posta pubblica telefonica trasportò la sua residenza fissa nel Palazzo della sotto Prefettura all'angolo apposto a quello dal quale si entra all'Ufficio Postale e telegrafico.

Così anche questo servizio tanto indispensabile per il pubblico ha finalmente la sua sede definitiva.

SAN DANIELE
Servizio automobilistico

Veniamo informati che il 24 p. p. è stata tenuta una riunione privata per uno scambio di idee sul servizio automobilistico S. Daniele-Udine e viceversa.

Noi che possiamo onorarci di aver fra i primi insistito su tale servizio fin dal luglio p. p. ritorniamo ad approvare più che volentieri tale idee, prescindendo proprio dal voler infliggere una lezione alla Società Veneta, sorda per tanti ricorsi, in materia ferroviaria.

All'Esposizione "Artisti Friulani"

Abbiamo appreso con vivo piacere che anche il nostro concittadino pittore ritrattista signor Giovanni Moro si è finalmente deciso a farsi conoscere con un bellissimo lavoro: « Vespro silente » che si può osservare nella sala D. N. 91.

All'egregio artista le nostre congratulazioni.

Disgrazia

(1). — Certa Quai Margherita salita sul solaio a prendere un po' di fieno per il cavallo che doveva partire per Gemona, dimentica del buco della «tromba», per cui vien abbassato il fieno, vi cadeva dentro riportando parecchie contusioni, guaribili in 15 giorni.

MANZANO
Centenario Costantiniano
Melodrammatica

(1). — Questa popolazione con un triduo di predicazione tenuto dall'ill. Mons. Protasio Gori, che, mattina e sera con parola facile ed eloquente tenne avvinto il numeroso uditorio, volle celebrare il Centenario Costantiniano in forma solenne, sopratutto coll'acquisto del S. Giubileo. Più che 900 furono i fedeli che s'accostarono alla S. Comunione in questi giorni.

— o —

Domenica sera poi alle 5.50 i giovani del nostro Circolo dettero la loro prima rappresentazione della stagione invernale col melodramma «Le Crociate» in tre atti, nuovo lavoro del carissimo Don Tita.

Una folla di gente stipava la sala del Ricreatorio, circa 600 persone.

I giovani attori sotto la nervosa bacchetta del loro maestro, diedero una nuova prova della loro abilità; basti dire che più e più volte vennero coronati da entusiastici applausi.

Come finale della splendida serata si ebbe la farsa del «Diaul ta l'ort» nuovo lavoro del.... nonzolo locale, che mandò in visibilio il numerossimo uditorio.

Vedere per credere. Domenica p. v. 7 corrente alle 5,50 seconda rappresentazione delle «Crociate» con relativa farsa.

TERZO (Tolmezzo)
Povero figlio

(3). — Questa sera, reduce dalla Libia e congedato del glorioso Battaglione Tolmezzo, ritorna in seno alla famiglia d'Orlando Agostino.

Povero Agostino! Esso trova il padre, quel padre tanto buono e tanto amato, morto!....

D'Orlando Agostino d'anni 58, nonzolo di questa Chiesa, di ritorno da Casanova ove era stato al molino di quella Cooperativa Sociale, colpito da paralisi oggi sul mezzodì fu trovato esanime nelle vicinanze di Lorenzaso.

Così quella casa che doveva consolare la venuta del figlio salvo dalla guerra, rappresenta la straziante scena del figlio che abbraccia e bacia il padre freddo e muto....

E' terribile! povero figlio!

TARCENTO
La Compagnia Alpini e l'on. Ancona

Dunque la Compagnia Alpina si trasferisce da Tarcento a Udine, e chissà se tornerà nemmeno per l'estate. Volgiamo un saluto affettuoso ai baldi soldati delle alpi e auguriamo che si dimostrino, nella caserma e al campo, sempre pari al loro nobile dovere e possano tornare fra noi.

Ma com'è la storia degli Alpini? La curiosità del pubblico merita appagata, tanto più che il nostro pubblico ricorda appunto come una delle benemerenze dell'onorevole Ancona più strombazzate nella lotta elettorale era appunto quella della permanenza degli Alpini a Tarcento.

Sta in fatto che la nostra compagnia per la fine di settembre, aveva ricevuto l'ordine di trasferirsi a Udine; e ciò avveniva quando già il nostro Comune aveva approvato il contributo ad allevio di imposte, al Sig. Patriarca Arnaldo padrone della caserma, e ciò al fine di ottenere la permanenza degli Alpini fra noi. Le ragioni del trasferimento erano note, sono quelle di oggi, e sono già state pubblicate anche da noi.

Se non che, improvvisamente, capita un contrordine; la amministrazione comunale, invitata, suda quattro camicie per ottenere dal Patriarca la rinnovazione della locazione, e, per aderire ai desideri espressi dal Comando locale, affitta anche un campo per le esercitazioni.

La Compagnia resta; e l'on. Ancona se ne gloria.

Passano le elezioni: la compagnia se ne va. Nel contratto di affittanza era inclusa una insidiosa clausola di disdetta con preavviso di quindici giorni. La disdetta è data, e il signor Patriarca resta in asso con la sua caserma, e il Comune col terreno affittato per campo di esercitazioni.

Questa è la storia, che non possiamo definire seria. Se l'on. Ancona trova ancora modo di gloriarsi dell'esito burlesco della sua influenza sul ministero, non sappiamo che dire. Gli elettori però potranno pensare che non è il caso di strombazzare miracoli quando i miracoli durano così poco e così presto sfumano.

E Tarcento non potrà certo essere grato per quella permanenza oltre il settembre che si è risolta in una irrisione, e della quale la causa vera, se non è un giuo chetto elettorale a favore del candidato ministeriale (come affermano alcuni) potrebbe forse essere semplicemente il fatto che a Udine le caserme non erano ancora pronte per ricevere la nostra Compagnia.

LAUCO
Ritornato!

All'improvviso è ritornato ieri a casa a Buttea (Vinaio) proveniente da Tobruck il soldato Celeste Adami del 29.o fanteria. S'improvvisò una festicciuola che commosse il buon soldato. S'imbandì un pranzo di 20 coperti nell'albergo di Adami Carlo, che trascorse fra la più grande cordialità.

CODROIPO

Si ribella ai carabinieri

(29). — Ieri sera, verso le 19, certi Giacomo Kliennghen, d'anni 37, alemanno, e Righeri Luigi, d'anni 45, di Verona, stendevano la mano, con modi poco urbani, ai passanti in via Udine.

Il caporale Pravisani ed il carabiniere Bordignon, che erano di pattuglia, fermatili, li accompagnarono tosto in caserma. Perquisitili, fra tutti e due non gli rinvennero nemmeno un baiocco per far ballare un orbo; il tedesco possedeva solo dei documenti insignificanti, mentre il veronese esibì un passaporto che si dubita sia falso. Invitati, con bella maniera, ad entrare nella camera di sicurezza, il tedesco obbedì immediatamente; non così il veronese, perchè, da vero teppista, si rifiutò recisamente di obbedire, giustificandosi col dire che nella suddetta camera faceva *frio*. Ed incominciò ad oltraggiare il maresciallo maggiore sig. Perocco ed i carabinieri con epiteti poco parlamentari. Egli, si capisce, preferiva al duro tavolaccio, un buon letto soffice e caldo... I carabinieri cercarono di convincerlo ad andare con essi nelle nostre carceri mandamentali assicurandolo che colà avrebbe trovato quello che desiderava... Egli aderiva all'invito, ma solamente ad una condizione: di non venire ammanettato. I carabinieri si rifiutarono, anche perchè i regolamenti sono tassativi, e procurarono con tutti i modi persuasivi ad entrare nella camera di sicurezza o nelle carceri ammanettato... Egli oppose una viva resistenza, e nell'applicazione delle manette il maresciallo sig. Perocco riportava delle abrasioni e ferite alla mano destra, ed il carabiniere Bordignon abrasioni di parte dell'unghia del pollice della mano sinistra.

Alla fine, l'energumeno venne ridotto all'impotenza e tradotto nelle nostre carceri dove ora starà meditando sulle bravate commesse...

I due feriti vennero prontamente medicati dal dott. cav. Faleschini: l'egregio nostro maresciallo ne avrà per 8 giorni ed il carabiniere Bordignon per 10.

Auguri di pronta guarigione.

Stato Civile

Stato civile del mese di novembre del nostro Comune:

NATI: Maschi 11 — Femmine 9 — Totale N. 20.

MATRIMONI: Murello Luigi con Deotto Antonina — Gridel Natale con Pirona Giuseppina — Deganutti Davide con Tubaro Teresa — Deganutti Eugenio con Peresani Teresa — Totale N. 4.

MORTI: Stanig Maria d'anni 53 — Giavedoni Valentino d'anni 82 — Baracetti Maddalena d'anni 28 — Bianchi Remigio d'anni 1 — Bressanutti Giacomo d'anni 80 — Galassi Luigi d'anni 60. — Totale N. 6.

Furto di galline

Certo Antonio Ottogalli, proprietario di quattordici galline, provò, ieri mattina, appena alzatosi, una ingrata sorpresa... Ignoti, la notte antecedente, lo avevano derubato di... sole quattro galline che teneva rinchiuse nel pollaio. E dico solo quattro... per il semplice fatto che se non fossero stati, si suppone, disturbati, le avrebbero fatte *volare* tutte...

Il danno subito dall'Ottogalli, che è di Biauzzo, è di una diecina di lire.

I nostri Reali Carabinieri stanno attivamente indagando per iscoprire i mariuoli, onde tradurli nelle nostre carceri mandamentali, perchè con comodo possano fare una buona digestione...

Elenco dei premiati nella Gara di Emulazione

(30). — La Presidenza del locale Sodalizio del Tiro a Segno ha, in questi giorni, proceduto allo spoglio dei libretti per stabilire la graduatoria dei punti necessari per l'assegnazione dei premi.

Ecco l'elenco nominativo dei premiati:

1. premio Petrosini Riccardo splendida spilla d'oro — 2. Perocco Ermete maresciallo dei RR. CC. splendida spilla d'oro — 3. Vicentini Antonio spilla d'oro con contorno d'argento — 4. Comuzzi Luigi spilla d'argento — 5. Giavedoni Giovanni id. — 6. Simone Bin id. — 7. Comuzzi Giovanni id. — 8. Cosivi Liberale id. — 9. Brandolini Ottavio id. — 10. Colovatti Egidio id.

Inaugurazione della Bandiera del Tiro a Segno

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo in Codroipo domenica 7 dicembre 1913 per l'inaugurazione della *Bandiera Sociale*, dono delle signore del Distretto di Codroipo.

Ore 8.30 - Apertura della Gara di tiro a Segno. (Poligono « al Coseat »). La gara è divisa in due categorie: Incoraggiamento e Fortuna. Parecchi sono i premi in medaglie d'oro e d'argento.

Ore 15 - Inaugurazione della Bandiera Sociale, (sala teatrale Lazzarini), con l'intervento delle autorità civili e militari. (Madrina sarà la contessa Vintani-Colloredo-Mels).

Ore 15.30. - Conferenza. (Sala teatrale Lazzarini).

Ore 16. - Distribuzione dei premi delle gare: Emulazione — Incoraggiamento e Fortuna.

Ore 21. - Veglia con grande sorpresa alle ore 24 (sala dell'albergo Lazzarini).

Il ventre di Codroipo

Specchietto della carne macellata a Codroipo durante il mese di novembre:

Buoi N. 10 — Vacche N. 9 — Civetti N. 8 — Vitelli N. 38 — Suini N. 41.

Cronaca... oscura

Ieri sera, il nostro solerte vigile, signor Polentarutti, elevava la contravvenzione contro: Ferin Raimondo, Trevisan Basilio, Ferro Ottavio, Gazzetta Antonio (carrettieri alle dipendenze della ditta Mangilli), e Rosso Valentino di Talmassons, perchè transitavano pel paese col loro veicolo sprovvisto del prescritto fanale.

Suicidio

(2). — Ieri sera, verso le 22, venne, dai famigliari, trovato appiccato ad una trave della cucina certo Paroni Valentino, di anni 44, proprietario di una distilleria d'acquavite.

La causa del suicidio si attribuisce all'alcoolismo. Egli lascia la moglie e parecchi figli. Anche il padre del Paroni circa una quindicina d'anni fa si suicidava, affogandosi, in un roiello presso Lonca.

Il triste fatto produsse, a Bertiolo, penosa impressione.

Due disgrazie

Il fanciullo Gos Attilio, d'anni 11, di Jutizzo, maneggiando un coltellaccio, *mas sang*, si recideva accidentalmente la punta dell'indice e quasi completamente l'unghia della mano sinistra.

Ne avrà per 15 giorni.

— o —

Peresani Alfredo, d'anni 9, pure di Jutizzo, mentre stava tagliando con una ron colla delle canne di granoturco si produceva una ferita al dorso della mano sinistra. Ne avrà per 8 giorni.

Entrambi furono medicati dal dottor Bertuzzi.

TRICESIMO

Una petizione dei padri di famiglia per l'insegnamento religioso

All'on. Sindaco del Comune di Tricesimo

E' parecchio tempo da che i battenti delle nostre scuole si trovano aperti, ma son passati anche dei *mesi* e *mesi* da che saliva le scale di codesto Ufficio Municipale (23 maggio 1913) una petizione alla S. V. diretta e firmata da ben 385 padri di famiglia chiedenti: *che l'insegnamento del Catechismo venisse impartito ai propri figli e questo non da chichessia ma dal Rev.mo Pievano o da un sacerdote da lui stesso delegato.* Ora consta bensì che un tale *oggetto* fu trattato in una seduta consigliare, come e qualmente svolto e deliberato, nessuno lo sa. Questo è purtroppo a tutti noto, che il primo firmatario dei 385 padri di famiglia nulla fu comunicato in proposito, che s'insegna bensì ai fanciulli, ma non il *Catechismo*, che si è dato ad essi, bensì un elenco dei libri da provvedersi, ma tra essi non figura la Dottrina, che nessuno sacerdote fu incaricato ad impartirlo.

E' doloroso constatarlo, ma è proprio così. Questo è un modo quanto mai sleale. Alla S. V. spetta far rispettare la volontà dei vostri amministrati, non però a capriccio vostro. Contro tal modo di agire a nome dei 385 padri di famiglia protestiamo, perchè sacro e solenne è il loro diritto sancito dalla stessa natura e dalle leggi stesse riconosciuto, invocando in caso diverso l'intervento dell'Autorità Superiore.

Tricesimo 2 dicembre 1913.

I 385.

CERGNEN

Una Chiesa nuova

L'unione e la fede ammirabile di questo popolo, sotto la guida dell'ottimo ed instancabile don Antonio Ceschia, ha saputo dare frutti sorprendenti, quali mai non si sarebbero attesi, in un periodo di tempo così breve: una splendida e grandiosa Chiesa, in perfetto stile fiorentino, a tre navate. Un vero gioiello d'arte, *posto* sul dolce pendio d'una altura amena ed incantevole, di cui va data particolare lode al giovine, signor Del Fabbro G. Batta.

Quando il caro don Antonio, pieno di fede e d'entusiasmo, anima de' lavori, nella scorsa primavera celebrò per l'ultima volta il S. Sacrificio nella Chiesa quattro volte secolare, demolita poi immediatamente, ed *il 25 luglio celebrò il primo nella nuova* fra le antenne ed a cielo scoperto e rivolse alcune parole di circostanza al popolo evidentemente commosso, non potè trattenere le lagrime e concordemente a' suoi figli spirituali innalzò a Dio grazie per il favore singolare e calde promesse d'unione sempre più intima a Lui datore d'ogni bene.

La bell'opera è al suo compimento: auguriamo di cuore al zelante Curato ed alla buona gente prossimo il giorno felice in cui potranno assistere all'imponente cerimonia della Consacrazione, giusto premio alle loro fatiche e sacrifizio ed alle aspirazioni del loro cuore.

X.

BUIA

L'arresto di un emigrante all'estero

Da Rothkrenz si apprende che una settimana fa arrivava colà certo Paolo Pezzetta di Avilla di Buia, alloggiando presso la fornace del signor Riccardo Felice. Qualche giorno più tardi giungeva anche certo Callisto Furchir con un buon gruzzolo di denaro, circa 350 corone, frutto della stagione lavorata a Villach. Il Pezzetta ed il Furchir dormirono per una notte nella stessa camera.

L'indomani il Furchir non ritrovava più nè l'amigon nè le 350 corone e neppure l'orologio, catena, panciotto e pantaloni. Tutto era scomparso.

Avvertita la polizia, questa riuscì va a rintracciare il ladro alla stazione di Lindau. Gli venne sequestrata tutta la refurtiva.

MAIANO

I funerali di Don Francesco Bortolotti

(30) (ritardata). — Asserire che tutta Majano accorse ieri a porgere il tributo estremo del proprio affetto alla salma di Don Francesco Bortolotti, è semplice verità.

Ed era logico, ciò! Novanta anni di vita integerrima; settanta di ministero sacerdotale, esercita o con ininterrotta lena e con esemplare carità a beneficio di tutti avevano circonfuso d'un'aureola di affetto e venerazione la serena figura del buon « Pre Checo »; aveano reso caro a tutti il nome *e la presenza sua che tante memorie* di uomini e di cose passate ridestava! La manifestazione d'oggi attorno alla di Lui salma però superò ogni legittima previsione.

Gli scolari, le varie confraternite, una decina di sacerdoti — numero rilevante, considerato il giorno e l'ora — precedevano la bara portata a mano da sei baldi pro-*nipoti; i nipoti ed altri molti parenti*, la rappresentanza del Comune al completo, numerosissimi amici venuti da San Daniele e da Fagagna, da Tricesimo e da Udine ed uno stuolo interminabile di popolo, la seguivano.

Alle 11.15 nella Chiesa parrocchiale, il Parroco Don G. Batta De Nardo, (che con atto di squisita amicizia, abbandonando il pellegrinaggio, era accorso da Roma al letto del caro confratello), celebrò la Messa solenne, accompagnata con musica del M. Palatini dalla locale cantoria, ed al termine, rivolse poche sentite parole ai presenti, additando la pietà del sacerdote all'esempio, raccomandandone l'anima alle preci di tutti.

Quindi il corteo si ricompose, ancora *numerosissimo*, verso il Cimitero, dove dopo le ultime preci e prima che la salma fosse sepolta, il signor Enrico Martina, a nome della rappresentanza municipale, porse l'estremo saluto « al sacerdote esemplare, al buon amico, al padre di tutti ».

Certamente, come lo splendore del cielo non valse ieri a togliere la intima mestizia della funebre cerimonia, così non varrà il tempo a cancellare dal cuore dei majanesi e di quanti lo conobbero, la memoria soave di don Francesco Bortolotti.

Giacchè certe anime straordinariamente buone, è impossibile dimenticarle!

Lo sappiano, a loro conforti, gli afflitti nipoti!

X.

GEMONA

Patronato scolastico

(30). — Quest'oggi al nostro Municipio ebbe luogo la prima riunione del Consiglio provvisorio del nuovo Patronato scolastico sotto la presidenza del presidente avv. Luciano Fantoni.

Il presidente comunica di avere già provvisto i zoccoli, vestimenta e berretti da distribuire agli alunni poveri.

Diede comunicazione delle nuove disposizioni di legge e di regolamento ossia di un cumulo di disposizioni e di formalismi lamentati diretti altro che ad intralciare il regolare e pratico funzionamento del nuovo ente.

Venne dato incarico al consigliere Addo Salvadori, il quale gentilmente ha accettato di fungere da segretario e di preparare il bilancio preventivo, del Patronato, di distribuire a tutti i membri del Consiglio il tipo di statuto proposto dal ministero per poterlo discutere alla prossima seduta.

Con il Martedì 9 dicembre di dar principio alla refezione scolastica per una cinquantina di alunni e contemporaneamente di aprire la scuola e famiglia.

Passò poi a discutere vari oggetti d'indole interna.

Elargizioni di un munifico signore

Il munificentissimo sig. Leonardo Stroili, ha messo a disposizione del Comune, lire mille — così almeno riferisce la *Patria* — a condizione che faccia eseguire i lavori di sistemazione della strada sul Rio Storto, e *pare accertato* che anche questo *anno — seguendo la nobile tradizione* degli anni scorsi — abbia a fare una elargizione per i lavori del castello.

Il paese gliene è riconoscentissimo ed associasi al voto della *Patria* che cioè altri signori abbiano ad imitarne l'esempio.

Ma la notizia che più d'ogni altra commuoverà ed allieterà la cittadinanza e che noi diamo sapendo di commettere un'indiscrezione, si è che l'egregio *sior Nardin*, ha in animo — se non già del tutto disposto allo scopo — di indennizzare completamente gli Enti morali — Società Operaia, Cassa Rurale, Patronato Scolastico, etc. — della perdita da essi subita nel fallimento del Banco Stroili e Pasquali.

A tutti quindi non potrà non sembrare ricompensa inadeguata a tali alte sue benemerenze quella semplice croce di cavaliere della Corona d'Italia, che l'on. Ancona, con grande amore, sta per ottenergli.

CIVIDALE

Corso di conferenze

(4). — A merito della Presidenza del Circolo della Gioventù Cattolica « Fortes in fide » di Cividale, nella sua sede presso il Gabinetto di lettura S. Paolino ogni martedì alle ore 17 sarà tenuta una conferenza completando nei parecchi mesi di continuazione, un corso superiore di lezioni religiose atte ad educare ed istruire sempre più la gioventù.

La prima lezione fu tenuta il 2 dicembre e la seconda avrà luogo il giorno 9 dicembre. Oratore è il dottissimo Padre G. Pettazzi di C. d. G.

Presenti alla conferenza erano una quarantina di giovani, numero che andrà sempre aumentando sapendo che da dette lezioni sarà tutto da guadagnare tanto per la mente quanto pel cuore.

Ricreatorio festivo

Sappiamo che il M. R. Paschini Sac. Erminio valente Direttore dell'Oratorio Ricreativo festivo di Cividale, sta istruendo i giovanetti del Ricreatorio stesso insegnando un dramma e delle farse che con tutta certezza verso i primi del p. v. gennaio verranno date nel Teatrino.

Festosa accoglienza

Al banchetto offerto dagli ufficiali dell'8.o Alpini agli ufficiali del Battaglione Tolmezzo or ora rientrato in patria dalla Libia, presero parte tutti gli ufficiali effettivi del Battaglione Cividale non solo, ma anche tutti gli ufficiali di complemento residenti in Cividale.

Disertori

Per i soliti e continuati maltrattamenti come asserito dagli stessi disertori, ieri sera due si presentarono in Cividale. Il primo accompagnato dalla R. Guardia di Finanza a nome Morklein di Giulio d'anni 22 nativo di Papo (Ungheria) soldato del 19.o fanteria; il secondo certo Prescheru di Carlo d'anni 23 da Gradisca appartenente al 97.o fanteria e presentatosi al locale Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Entrambi vennero passati alle carceri in attesa di informazioni.

CLAUDINICO.

Non ritorna ancora

(3). — Si stava ansiosamente aspettando il ritorno del soldato Bovis Giovanni di Leonardo del glorioso Battaglione Tolmezzo, invece oggi riceviamo:

« Uno di questi giorni si rimpatrierà il comando del Battaglione Tolmezzo con i congedandi della classe 91, che — come si sente — per il 30 corrente avranno il congedo. Tutti quelli della classe 92 dello stesso Battaglione Tolmezzo passano aggregati al Battaglione Vestone — che sarebbe il 5.o Reggimento Alpini.

« Quanto a notizie posso dire che adesso sono in trattative col gran Senusso e sarà facile che venga a sottomettersi lui coi suoi semila armati. Di altre notizie ne sono tante che mai; ogni giorno si ha qualche avvenimento. Ieri hanno preso 200 regolari turchi che venivano a sottomettersi, e — per quanto che hanno potuto *rilevare da loro* — fra brevi *giorni* verrà anche il Senusso, col quale noi ne abbiamo una, ma di quelle!... »

Così il nostro bravo soldato dovrà fermarsi chi sa quanto a lungo ancora lontano dai suoi cari e dai suoi amici che tanto desiderano di rivederlo per congratularsi con lui del valore e dei sacrifici che lo rendono glorioso.

A lui i nostri migliori auguri.

Denuncia obbligatoria delle ditte

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio, vista la necessità d'applicare rigorosamente le norme della legge 20 marzo 1910 n. 121 e del relativo regolamento per la denuncia delle Ditte alla Camera di Commercio e Industria, considerato essere ingiustificata ogni ulteriore tolleranza, ha invitato le Camere a richiamare ancora una volta gli industriali e i commercianti all'osservanza dell'obbligo della denuncia, assegnando un ultimo e perentorio termine, non superiore ad un mese, trascorso il quale dovranno provvedere a norma dell'articolo 63 della legge.

La Camera, in adempimento a tale invito, *fissa al 31 dicembre 1913 il termine perentorio per la denuncia da parte delle ditte che ne hanno l'obbligo*, avvertendo che dopo quel termine i contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria e che l'omissione o il ritardo della presentazione della denuncia sono puniti con una ammenda da cinque a duecento lire.

Un furto di brillanti per 22.000 lire a Napoli

Il signor Luigi Rognone, proprietario di una agenzia di pignoramento, è stato vittima d'un furto di brillanti per il valore di 22 mila lire. Il Rognone da qualche giorno conservava i brillanti suddetti in una borsa di cuoio nella sua abitazione a Posillipo. Ieri sera la signora Rognone, aprendo l'armadio entro cui suo marito custodiva la borsa, s'avvide che in questa era stato praticato un lungo taglio, traverso il quale i gioielli erano stati sottratti. Il signor Rognone questa mattina ha denunziato il furto alla Questura, che ha interrogato parecchie persone senza alcun risultato.

Per la leva degli ascritti

nella classe 1894

Si ha da Roma.

Il Ministero della guerra ha determinato che la sessione di leva militare sui giovani nati nel 1894 sia aperta il giorno 1. gennaio 1914; che il periodo delle sedute ordinarie dei Consigli di leva per la verificazione delle liste, l'estrazione a sorte, l'esame personale e d'arruolamento degli inscritti, si svolga fra il 12 marzo e il 12 luglio 1914 e la Sessione della leva sia chiusa il 1l.o agosto 1914. L'ordine della leva porterà la data del 1.o gennaio 1914 ed i prefetti e sotto-prefetti cureranno che in tutti i Comuni l'ordine sia pubblicato prima del 20 gennaio. Sebbene le istruzioni per la leva all'estero stabiliscano che nella Libia la campagna di leva è affidata ai Governatori della Tripolitania e della Cirenaica, per la prossima leva i Comandi dei presidi di Tripoli, Bengasi, Derna, Homs e Misurata (e per loro anche i presidi dipendenti, ove siano ufficiali medici) sono autorizzati a procedere all'esame personale degli iscritti della classe del 1894 per conto dei rispettivi Consigli di leva. Circa l'iscrizione di stranieri sulle liste di leva, il Ministero avverte che gli stranieri nati o residenti nel Regno od originari del Regno non possono essere omessi quando anche eccepiscano la qualità di stranieri, nella formazione delle liste, ma devono invece essevi iscritti al pari dei cittadini salvo ad esserne in seguito cancellati per decisione del Ministero se ne presentano richiesta. In quanto ai precetti conformi ad edizioni abrogate da tempo e non rispondenti segnatamente per i termini e per i titoli di esenzione alle disposizioni vigenti, avverte i prefetti ed i sotto-prefetti i cui moduli sono comunicati dal Ministero stesso e ciò per non indurre in errore gli scritti circa i loro obblighi e diritti di leva.

Uno scontro ferroviario sulla Roma-Napoli

Domenica notte sulla linea ferroviaria Roma-Napoli, alla stazione di Ceccano è avvenuto uno scontro fra un treno direttissimo ed una macchina ferma in stazione. Per l'urto le vetture del direttissimo si accavallarono e si sfasciarono. Vi furono quattro morti ed una ventina di feriti.

Decapita la moglie e si getta da una rupe

A Sinicevic alcuni giorni fa l'operaio Flah venuto a diverbio con la moglie Barbara, le ha tagliato la testa con la scure dandosi poscia alla fuga. Egli è stato ora ritrovato cadavere presso Cirkvenice.

Dalle indagini fatte risulta che il Flah si era precipitato da una rupe. I pescatori riferiscono che ieri fu trovato in mare una testa di donna. Non è escluso che si tratti di quella della Barbara Flah.

Scontro ferroviario in Francia

Un macchinista ucciso

Un *grave accidente ferroviario* è avvenuto a Rang sur Fliers, sulla linea Parigi-Boulogne sur Mer. Il treno che lascia Boulogne sur Mer alle 18,55 e che portava a Parigi i viaggiatori proveniente dall'America, si è scontrato verso le 7,30 nella traversata di Rang sur Fliers col treno merci N.o 663, diretto a Berck sur Mer. L'urto fu terribile; il macchinista del treno *investito rimase ucciso*; un vagone deviò. Il treno merci rimase assai danneggiato: due vagoni sono stati lanciati fuori delle rotaie. Per fortuna nessun viaggiatore è stato ferito e questo è un caso molto curioso se si pensa che il treno correva a più di cento chilometri all'ora.

Un albergo in fiamme

NE WYORK, 4. sera.

Un incendio scoppiò ieri mattina alle 2 e ridusse in cenere l'Hotel Arcadia, albergo modesto, situato nel quartiere povero della città. Sopra 170 persone, la maggior parte in condizioni umili, che erano ricoverate nell'albergo al momento del sinistro, 30 sono morte e più di 50 sono gravemente ferite.

Questa proporzione elevata è dovuta al fatto che vi erano numerosi infermi fra i clienti dell'albergo, le cui camere erano costruite di tramezzi in legno, che si incendiarono con grande rapidità. L'edificio era del resto vecchio ed in rovina. Esso cominciò a crollare prima ancora che i pompieri avessero avuto il tempo di giungere. Nonostante gli sforzi che si fecero per aiutare i disgraziati che urlavano di spavento, più di 25 persone rimasero bruciate vive, mentre quattro, saltando dalla finestra, si spezzarono il cranio contro il suolo.

Cronaca cittadina

La S. Missione in Duomo

Diamo l'orario della Sacra Missione che si terrà in Duomo dal 12 al 21 corrente per l'acquisto del S. Giubileo.

La Missione solenne sarà predicata dagli Ecc. Vescovi Mons. Padovani ausiliare di Cremona e Mons. Liviero di Città di Castello.

Orario: Giorno 12 sera - Ore 5.30 - Introduzione, mattina ore 6 Messa. Predica di Mons. Liviero. Mattina ore 10. Messa. Discorso alle spose e madri cristiane. Mons. Padovani.

Sera ore 5.15. Rosario. Predica di monsignor Liviero. Benedizione Eucaristica.

Ore 8. Coroncina al Cuor di Gesù. Predica per soli uomini. Mons. Padovani. Sabato, domenica e lunedì 6, 7, 8, si faranno processionalmente le S. Visite alle chiese designate per l'acquisto del S. Giubileo partendo dal Duomo nel 1.o giorno alle 10, negli altri due alle 4 della sera.

Nei giorni successivi 9, 10, 11, corrente alle 5,30 si farà nello stesso Duomo, un Triduo di preghiere con benedizione Eucaristica in preparazione alla S. Missione.

La morte di don Giovanni Cattapan

Lunedì sera si spargeva per la città la dolorosa notizia della morte di don Giovanni Cattapan, parroco del Ss. Redentore avvenuta in seguito ad una polmonite contratta nell'uscire, di chiesa dopo una predica.

Don Giovanni Cattapan era nato a Udine nel maggio del 1884: non aveva quindi ancora compiuti i trent'anni.

Assolti gli studi nel nostro Seminario ove si distinse per virtù profonda e schietta in un carattere aperto e leale, e per una rara agilità d'ingegno che lo rendeva capace d'assimilare qualunque ramo del sapere, fu per brev tempo professore nel Seminrio di Cividale e di Udine, finchè S. E. l'Arcivescovo, che l'apprezzava immensamente e ne avea intuita l'anima di apostolo, lo invitò ad assumersi la cura d'una delle più popolose e difficili parrocchie della Città.

Da soli due anni vi si trovava, ma in questo breve lasso di tem... era riuscito, per le sue rare doti, per il suo zelo a cattivarsi la simpatia di tutta la parrocchia.

E quanto i suoi parrocchiani lo amassero, lo stimassero ne fecero degna testimonianza il dolore che su tutti i volti era impresso all'annuncio della ferale notizia, le lacrime sparse intorno alla sua bara, le solenni imponenti onoranze funebri rese alla sua salma.

La vita di don Giovanni Cattapan fu tutta spesa per il bene spirituale e morale del popolo. Non v'era associazione, non v'era opera buona ove egli non prestasse l'opera sua assidua e costante, animatrice ed incitatrice agli altri a ben operare.

Mentr'era ancora professore in Seminario, si assunse la difficilissima fondazione e direzione del «Dopo scuola» di San Giorgio; e ben lo ricordano i bambini ed i fanciulli di quel popoloso rione, ai quali, non contento di prestare tutte le cure educatrici durante le ore stabilite, si faceva compagno nelle passeggiate, prodigando loro, mente, cuore, denaro.

In Seminario, attendeva al suo ufficio con una diligenza sì grande, che lo faceva vegliare durante la notte per la coltura sua e degli scolari.

Non è possibile ricordare la sua operosità come parroco. Predicazione, dottrina cristiana, ricreatorio, confessionale, carità squisita cogl'infermi, studio assiduo dei bisogni della parrocchia, intuizioni felici d'opere pastorali, risorse estemporanee, consigli prodigati assiduamente.... insomma era un torrente che travolgeva le anime, per portarle ad una vita cristiana sempre più intensa!....

Dio lo ha voluto con se e a noi non resta che inchinarci ai decreti della Divina provvidenza.

Sulla tomba lacrimata dello zelante sacerdote, dell'Apostolo infaticabile dell'azione cattolica deponiamo preci, fiori e lacrime.

Il telegramma di S. E.

S. Ecc. Mons. Arcvescovo, che trovasi a **Milano**, appena informato della ferale notizia così telegrafò:

Sac. Pilosio - Chiesa Redentore
UDINE

« Addoloratissimo per la gravissima perdita dell'ottimo e zelantissimo parroco, invio condoglianze. Unito spirito suffragi eterno premio, anima esemplare sacerdote».

— o —

Il nostro Don Attilio Ostuzzi che si trova a Milano per la Settimana Sociale appresa l'immatura morte del mai abbastanza compianto D. Giovanni Cattapan così telegrafava ieri sera al comune amico D. Drigani: « Telegrafo lacrimando! Interpreta il mio strazio per la perdita dell'amico incomparabile, del condiscepolo dilettissimo, del compagno d'ogni idea. Quale jattura per l'Arcidiocesi, privata del campione d'ogni apostolato e sacrificio. E' scomparso uno splendido testimonio della cultura della santità del sacerdozio cattolico ».

Moltissimi altri telegrammi e lettere di condoglianza giunsero nella giornata di ieri da ogni parte della Provincia.

La morte di una buona Suora

Lunedì sera si spegneva serenamente nella Casa delle Ancelle di Carità a S. Spirito dopo nove lunghi mesi d'indicibili sofferenze sopportate colla più eroica rassegnazione *Suor Angelina Montini* a 42 anni.

Nata a Badia Polesine entrava ancor giovane tra le Ancelle di Brescia, e fatta la Professione, i suoi superiori scorgendo in lei un cuore di madre l'impiegarono come Istitutrice in una Casa dell'Istituto in Cremona ad indirizzare le giovanette alla pietà, e al lavoro. Di là passava sette anni or sono al Collegio Arcivescovile della nostra città, donde diede così belle prove di abilità e di prudenza che fu domandata dai superiori del Convitto come Priora.

In tale ufficio colla sua vigile e materna bontà col suo abituale sorriso, col suo spirito di sacrificio seppe cattivarsi la stima e l'affetto dei Superiori, delle consorelle, degli alunni e dei loro genitori.

Era tanto infaticabile nell'adempimento de' suoi doveri da logorarsi la salute; e ritirata nella Casa di S. Spirito in mezzo a larghi dolori anelava santamente il Paradiso come il premio per chi ha sacrificata la vita nella più operosa carità di Gesù Cristo.

La consegna dello stendardo offerto dalle Donne Friulane al Battaglione Tolmezzo.

Martedì mattina sono arrivati nella nostra città accolti con entusiastiche grida di evviva i soldati del Battaglione Tolmezzo reduci dalla Libia.

Alla stazione i soldati erano attesi dagli ufficiali e dalle truppe del presidio, nonchè dalle autorità comunali e provinciali, dalle associazioni e sodalizi cittadini e da una folla straordinaria.

Mercoledì nel pomeriggio sulla spianata dello storico Castello, presenti le autorità militari e civili, le truppe del presidio, molte signore e moltissimo pubblico seguì la consegna al Battaglione Tolmezzo, dello stendardo offerto dalle Donne friulane.

Parlarono il presidente della Deputazione provinciale, cav. L. Spezzotti, l'avvocato L. C. Schiavi, il colonnello degli Alpini cav. Caviglia e il generale Pirozzi comandante il Presidio e la Divisione di Cavalleria.

Il figlio del Battaglione

Oggetto di generale ammirazione era un piccolo frugolino arabo raccolto dai nostri alpini, vicino alla madre morta, durante lo scontro di Ettangi.

Il piccino che fu battezzato col nome di Pasqualino Tolmezzo, fu adottato dal battaglione.

Egli è affidato alle cure di un sergente che egli chiama zio.

La chiusura del Pellegrinaggio Friulano a Padova

Sabato i pellegrini friulani di ritorno da Roma sostarono a Padova per la chiusura del pellegrinaggio che fu fatta da Mons. Pelizzo nella Basilica del Santo. Ivi durante la S. Messa all'altare del Santo distribuì la Ss. Comunione a tutti i pellegrini e dopo la Messa rivolse loro un indovinato discorsino. Dopo averli ringraziati di aver scelta Padova come luogo di chiusura del pellegrinaggio e dopo essersi compiaciuto dell'esito felicissimo del pellegrinaggio stesso, svolse acconciamente il pensiero che come la fede e l'ossequio al S. Pontefice furono a guida del nostro viaggio a Roma, e la preghiera e il sacrificio furono i mezzi con i quali abbiamo raggiunto gli scopi del nostro pellegrinaggio, così la fede e l'ossequio al S. Pontefice Vicario di Cristo, devon esser la guida e lo stimolo del nostro pellegrinaggio attraverso questa valle di lacrime, e la preghiera e il sacrificio devon essere i mezzi coi quali dobbiamo raggiungere la patria celeste i sempre animati dall'esempio di Cristo la cui vita fu sempre croce e martirio e che promise infallibilmente l'ausilio della sua grazia a coloro che lo vogliono seguire da vicino.

Partiti da Padova alle 9 col treno speciale, i pellegrini sostarono alcune ore a Venezia, per visitare la Basilica e la città.

Ripartirono quindi da Venezia giungendo a Udine la domenica sera.

Alla stazione erano attesi da una folla di parenti ed amici, alcuni con carretta e cavallo.

I pellegrini, uniti ai parenti, parte si sparpagliarono per la città in cerca di alloggio e parte fecero ritorno ieri sera stessa alle loro case.

Scuole Professionali

Alle Scuole Professionali di Via Grazzano, alle ragazze che compirono i 12 anni, s'insegna l'igiene, l'economia domestica, l'agraria, orticoltura; si fa scuola di confezioni di biancheria, di sartoria, di bucato, di stiratura, di ricamo, coi metodi moderni. Alle signorine si danno lezioni di contabilità, di francese, di tedesco, di dattilografia, di calligrafia, d'italiano, ad uso commerciale.

Nelle vacanze e nel dopo scuola si tiene il corso preparatorio per le elementari, la sera si fa il corso complementare professionale per le operaie. Si danno istruzioni contro la pellagra e l'alcoolismo. Nelle professionali dovrebbe essere anche la scuola di cucina che si cominciò e si farà meglio appena la Provvidenza ci darà i mezzi.

Le scuole sono aperte tutto l'anno e possono iscriversi le ragazze della Città e della Provincia. Ne sono 150.

Se io avessi un milione lo spenderei tutto per farne tante scuole professionali per i giovani, i quali fatti capaci nell'arte ed onesti, potrebbero passare preparati ai laboratori privati e pubblici. Ai valenti artisti non manca lavoro. Ne guadagnerebbe il lavoratore, l'arte e la società. E questo, tanto più se ogni buono e bravo lavoratore avesse per sposa una buona e brava donna di casa. Una donna bene istruita nelle scuole professionali, che sa tenere netto, pulito, sano, che sa mantenere il sacro vincolo della famiglia tra i suoi cari, che pensa a tutto, e colle sue economie arriva a tutto, forma felice la famiglia.

Più di 100 persone avvelenate

Notizie da Cerbère, sul confine spagnuolo, recano che in un grosso villaggio dell'Andalusia, 105 persone sono state colte da sintomi d'avvelenamento dopo aver mangiato dei salumi.

Tre sono morte e parecchie sono in condizioni disperate.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 29 novembre)

AFFARI APPROVATI

Tram - Portogruaro, Pordenone, Azzano X. - Concessione gratuita di terreni tramvia Pordenone - Portogruaro.

Pocenia. - Regolamento comunale di polizia mortuaria.

Forni di Sotto . Utilizzazione di bosco alle falde del Tagliamento.

Meretto di Tomba - Nuovo capitolato ostetrico.

Sacile. - Capitolato ostetrico. Modificazioni.

Palmanova - Regolamento pel pubblico macello.

Palmanova. . Mutuo lire 21000 per costruzione locale isolamento malattie infettive.

Sedegliano - Impianto di illuminazione elettrica nella frazione di S. Lorenzo.

Forni Avoltri - Assegno al nonzolo.

S. Leonardo - Mutuo pel pagamento del contributo per la strada di Cosizza.

Pozzuolo . Regolamento di polizia urbana.

Fanna - Mutuo per l'ampliamento del Cimitero.

Raveo - Contributo a favore della Croce Rossa Italiana.

Castions. - Piano economico per l'utilizzazione dei boschi comunali.

Nimis - Mutuo passivo di lire 10.000 in C. C. con l'Esattore.

Rive d'Arcano - S. Vito di Fagagna. - Aumento stipendio al medico consorziale.

Rive d'Arcano. . Compenso al Messo scrivano.

Tolmezzo - Concessione piante a Scarsini Domenico.

Morsano. - Vendita terreno all'amministrazione dello Stato.

S. Vito al Tagliamento . Affranco Varisco.

Dogna - Opera di terza categoria a difesa del Fella. Assunzione mutuo cambiario lire 14.000.

Castelnuovo del Friuli - Capitolato medico.

Forni di Sotto. - Domanda Mariani per concessione pascolo in terreno comunale - (salvo ratifica).

RINVII

Coseano - Impianto di una linea telegrafica.

Villa Santina. - Divisione bosco Saletto.

Porcia - Preventivo 1914.

Chions. - Domanda Guerra per cessione suolo stradale.

Pontebba . Aumento stipendio all'applicato dell'ufficio comunale.

DECISIONI VARIE

Tavagnacco e frazioni - S. Quirino - Teor - Castions - Ronchis . Montenars. Preventivo 1914. Autorizza la sovraimposta.

Maniago - Ricorso Faelli per tassa famiglia. Respinge.

S. Vito al Tagliamento - Spedalità arretrate. Ricorso dell'Ospedale Civile di Venezia. Diffida il comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio.

Andreis . Tassa esercizio. Ricorso Sirch Giuseppe. Respinge.

Consorzio Veterinario Sesto al Reghena, Morsano, Cordovado. - Ordina la comunicazione dello schema di convenzione ai consigli comunali.

Sedegliano - S. Odorico, - Costituzione d'ufficio del consorzio medico. Esprime parere favorevole.

S .Vito al Tagliamento. - Ricorso Ospedale Civile per spedalità Pippo Maria. Diffida il comune di Valvasone a pagare salvo a provvedere d'ufficio.

Rivolto - Reclamo Ida De Martin per pag. due quinti. Diffida il comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio.

Attenti alla scuola!
Un deplorevole esempio

Tolmezzo, al quale la legge consentiva di mantenere l'amministrazione delle scuole, ha rinunziato a tale amministrazione a favore del Consiglio Prov. Scolastico.

In una questione in cui doveva vibrare alto il senso delle libertà e autonomie comunali, nello sforzo di conservare al Comune una delle sue funzioni più nobili, quella della direzione della istruzione ed educazione popolare, in tale questione, Tolmezzo, capoluogo di circondario, ha fatto una meschina questione di bilancio che neppure poggia sulla realtà, ha forse fatto questione di *levarsi una noia* col levarsi in cura delle scuole, ed ha gettate le scuole nelle fauci della pesante burocrazia di Stato.

L'esempio di Tolmezzo è veramente deplorevole e avviliente per lo spirito di autonomia locale. Noi auguriamo che una resipiscenza non troppo tardi cancelli questa che teniamo come un'onta per amministratori che hanno la coscienza del proprio ufficio.

Certamente l'esempio non sarà imitato; e, mentre i comuni minori faranno un nobile sforzo per rivendicare la propria autonomia scolastica, i Comuni capiluogo di circondario vorranno conservata a sè l'importante funzione, sull'esempio di Gemona, sull'esempio di altri capiluogo.

Se un popolo non sente il bene delle libertà, della autonomia, quel popolo dimostra di aver perduta la fiducia nelle proprie energie fattive: è un popolo in decadenza.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 23.50 a 24.50, granoturco giallo da L. 14.30 a 17.40, id. bianco da L. 13.75 a 18.10, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 19.25 a 20.25, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.50 a 36.—, II qualità da L. 34.— a 34.50, id. da pane scuro da L. 26.50 a 27.—, id. granoturco depurata da L. 21.50 a 23.—, id. id. macinafatto da L. 20.— a 20.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 15.— a 30.—, Patate da L. 5.— a 6.—, castagne da L. 9.— a 15.—, Marroni da 20.— a 35.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 44.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 270 a 280 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 34.50, aceto vino da 27.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 180.— a 185.—, di vacca (peso morto) da L. 142 a 161.—, di vitello (peso morto) da L. 90 a 110, di porco (peso morto) da L. 140.— a 145.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.70 a 1.90, di capretto da 1.60 a 1.90, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.50 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.15 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.05 a 1.30, id. morte da L. —.— a —.— al chilogr., uova al cento da L. 13.— a 14.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. 160 a 180, al quintale.

Olii.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 210, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 382 a 397, id. id. comune da L. 332 a 334, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino pilè da L. 131 a 132, id. id. in pani da L. 136 a 137, id. biondo da L. 131 a 132, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.30 a 7.90, id. II qual. da L. 6.70 a 7.30, id. della bassa I qual. da L. 5 85 a 6.90, id. II qual. da L. 4.90 a 5.85, erba spagna da L. 6.75 a 7.25, paglia da lettiera da L. 4.20 a 4.75 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Sac. Attilio Ostuzzi - responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine